Mercoledì 1 Marzo 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 51

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 0.25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

L'ostruzionismo dei ferrovieri

Uno sguardo per l'Italia

A Firenze

fu applicato l'ostruzionismo da parte degli agenti ferroviari, ma in complesso non c'è da lagnarsi eccessivamente.

I treni subiscono ritardi ma non sono notevoli.

Solo i treni in arrivo giungono con ritardi assai forti, vuol dire che nelle stazioni di partenza si applica l'ostruzionismo.

Il Capo stazione principale ebbe il tatto di mandare in trasferta quegl'impiegati ed agenti che potevano far propaganda fra i colleghi perchè l'ostruzionismo venisse applicato.

Le proteste dei commercianti

Era naturale che i primi a risentire un danno fossero i commercianti; l'ostruzionismo viene a ledere la loro classe che ha bisogno continuo di essere agevolata e nelle spedizioni e in tutto quello che concerne lo sviluppo dei loro affari.

Allo scalo merci invece, per le spedizioni a piccola velocità, il personale inesorabilmente compie le operazioni a base di regolamento

Ne viene di conseguenza che la classe dei commercianti è danneggiata fortemente.

Basti sapere che vi sono niente meno che 160 vagoni fermi!

Sembrerebbe inverosimile ma purtroppo è la verità.

La ribellione contro i ferrovieri è cominciata da parte d'ogni ceto di persone.

A Roma

ad esempio, l'Associazione pel movimento dei forestieri, impressionata per il danno incalcolabile che questo stato di cose produce, invitò tutte le Camere di Commercio italiane a levar alta la loro voce e protestare energicamente e prontamente perchè i diritti del paese vengano rispettati in difesa dell'interesse generale.

Anche gli spedizionieri, vista la lentezza con cui procedono i trasporti e le spedizioni, protestano energicamente.

A Verona

si verificano ritardi che sembrano inverosimili.

Il direttissimo per Vienna partì con 111 minuti di ritardo!

Il personale applicò l'ostruzionismo con una rigorosità che a tutti parve eccessiva: le proteste dei viaggiatori fioccarono come gragnuola, ma i ferrovieri si stringevano nelle spalle dicendo che compiono il loro preciso dovere.

Partirono da Verona, dirette a Milano, cento guardie di finanza.

Uno squadrone di cavalleria venne mandato in ricognizione lungo la linea.

A Torino

invece, l'ostruzionismo ferroviario si riduce a ben poca cosa.

I ritardi sono insignificanti, tutt'al più 20 o 25 minuti.

Il pubblico è lieto dell'andamento del servizio perchè così non viene inceppato il movimento, e specialmente la classe degli industriali e commercianti che non si vede lesa nei suoi interessi.

La nota dolorosa

Scontro fra due treni

Purtroppo vi è un disastro da deplorare: a Rogoredo, presso Milano ieri notte il treno di lusso investì un treno merci presso la stazione. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

E' positivamente assodato che ciò si deve alla robustezza delle magnifiche carrozze *Pulmann*.

Alcuni vagoni del treno merci rimasero sfasciati.

Il danno si calcola che ascenda a 200,000 lire.

Ed è doloroso constatare che il disastro avvenne per la lentezza con cui procedevano le manovre del treno merci.

L'applicato che dirigeva il servizio di movimento è fuggito.

L'autorità ha spiccato tosto il mandato di arresto.

Intanto si dovettero sospendere tutti i treni merci.

Comincia la stanchezza. - I ferrovieri discordi.

La nota generale è questa: i ferrovieri dopo *tre giorni* d'applicazione sono stanchi dell'ostruzionismo ed ormai, ad esempio a Milano esso è notevolmente affievolito.

Manca da parte degli scrupolosi esecutori del regolamento, l'entusiasmo del primo giorno, naturalmente essi risentono della stanchezza del maggior lavoro che loro procura l'anormale andamento dei servizi.

E i ferrovieri devono pur essere preoccupati del vivo malcontento del pubblico, il quale, perduta la pazienza, fa sentire le sue proteste.

In una riunione alla Casa dei *ferrovieri* a Milano, prevalse la corrente nel senso di abolire l'ostruzionismo in danno dei viaggiatori e mantenerlo invece pei treni merci.

Risulta evidente che è un primo passo verso la fine dell'ostruzionismo e che fra un paio di giorni, di questo sistema di protesta non resterà che il ricordo.

Una rannata di Sindaci contrari

all'abolizione del dazio consumo

Si è riunito a Torino, giorni sono, un convegno di sindaci contrari all'abolizione del dazio consumo pei gravi effetti che possono derivarne ai bilanci comunali.

Alla discussione presero parte il sindaco di Torino e i rappresentanti dei Comuni di Verona, Novara, Lodi, Cremona, Bologna, Faenza, Asti, Ferrara, Firenze, Milano, Forlì, Maurizio, Savona, Pistoia e Venezia.

Il sindaco di Torino riassunse la discussione e per invito dell'assemblea formulò il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

« L'assemblea dei sindaci, seriamente preoccupata delle conseguenze finanziarie che non mancherebbero di derivare ai bilanci comunali con le annunziate proposte del Governo in tema daziario, senza pronunciarsi sopra di queste, delibera di far voti perchè la riforma annunziata si compia in modo da non recare il minimo pregiudizio alle finanze dei Comuni concedendo in ogni caso compensi precisi ed adeguati e tali da rassicurarli pienamente sull'integrità dei loro bilanci e delega fin d'ora ad una commissione nominata e presieduta dal sindaco di Torino, di comunicare al Governo e al Parlamento il presente ordine del giorno e di concretare poi quella azione che si ravviserà opportuna dopo la presentazione del disegno di legge ».

Vedi in quarta pagina

AMARO BAREGGI

Echi di Russia

Verso la Costituzione?

L'assemblea nazionale russa Zemsky-Sobor — Dopo 200 anni

A quanto sembra, è stato deciso di convocare pel 4 marzo prossimo la Zemsky Sobor. Ciò avverrebbe quindi nell'anniversario della liberazione dei servi, operata da Alessandro II.

Il Sobor non sarebbe che una rievocazione delle antiche assemblee, che tanto assomigliano i primi Parlamenti inglesi, dappoichè accoglievano nel loro seno i nobili, i dignitari ecclesiastici, i delegati delle classi medie ed i rappresentanti degli operai e dei mercanti.

La prima fu convocata da Ivan il Terribile nel 1566 per decidere se doveva esser continuata o no la guerra contro la Polonia.

Nel 1598 il secondo Sobor scelse un Imperatore da una nuova Dinastia, in seguito all'estinzione della famiglia di Rurik.

Nel 1632 si riunì un altro Sobor per decretare delle tasse.

Nel 1634 una identica assemblea trattò sulla disfatta di Azoff contro i Tartari.

Nel 1645 l'assemblea confermò la coronazione dello Czar Alessio Romanoff e nel 1649 votò la codificazione delle leggi.

Trentatre anni dopo conferì la corona a Pietro il Grande.

L'ultima volta si riunì nel 1698.

* * *

Adesso, a più di duecent'anni di distanza, questa convocazione rassomiglia straordinariamente a quella degli Stati Generali che fece.... la prefazione al al gran volume della Rivoluzione francese.

Massimo Gorki è stato liberato

Si ha da Pietroburgo notizia sicura che Massimo Gorki è stato liberato dalla prigione, e confinato a Riga.

Le conquiste della scienza

Il radio a Baden-Baden

Si è recentemente scoperto che il fondo o residuo delle frequentate sorgenti termali di Baden-Baden è molto ricco di radio.

Il prof. H. Gertel, di Wolfenbüttel, dice che questo radio è quaranta volte più potente che quello trovato nel residuo delle sorgenti di acqua termale o dei bagni di fango.

Per lo addietro il residuo delle acque di Baden-Baden era considerato come privo di valore nel mondo scientifico ed era gettato via, ma esso è ora accuratamente raccolto e mandato nei laboratori.

E' notevole che per centinaia di anni, proprio dal tempo dell'occupazione romana, si era affermata che questo residuo possedeva qualità curative, ma l'affermazione era riguardata dagli scienziati come una superstizione.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 1, marzo, S. Antonino, martire, sotto la persecuzione di Diocleziano.

Effemeridi storiche

1 marzo 1649. — Medaglia speciale descritta dall'Ostermann, e di cui fa cenno l'Occioni Bonaffons (*Bibliografia storica friulana* Vol. III N. 1379) che Lodovico di Pòrcia fece coniare per ricordare l'ingrandimento della chiesa di S. Nicolò nel castello di Brugnera, lavoro iniziato il 1o marzo 1640.

La medaglia esiste in Museo Pisani, ha l'effigie di *Lodovicus comes purliliarum* Cristo barbato a sinistra con quadrato in testa.

UDINE CHE LAVORA.

La Fabbrica Fiammiferi M. Coccolo

All'estremità del Borgo Chiavris, prima d'infilare il rettilineo di Tricesimo, voltate a destra ed appena oltrepassato il ponte sulla Roggia, anzichè proseguire pel viale che conduce a Vat piegate ancora un po' a destra e vi troverete davanti ad un'ala di fabbricato.

Al di là del tetto spiccano due camini: è la Fabbrica dei fiammiferi della Ditta Coccolo.

Entrai nello stabilimento da cui escono quei disprezzati talvolta, ma pur così utili pezzetti di legno, tanto indispensabili in ogni momento del giorno e della notte.

Il signor Aurelio Braidotti, direttore tecnico dello stabilimento, gentilmente mi concede il permesso, e m'accompagna.

Un po' di storia — E un po' di confronto con l'estero.

Due nazioni si contendono il primato cronologico dell'impiego del fosforo nella fabbricazione dei fiammiferi: la Francia e la Germania.

Quello che però è assodato in modo irrefragabile dalla storia, nel 1816 il prof. Derosnet di Parigi scoprì il fosforo e nel 1833, a merito del sig. Kamerar (prigioniero politico a Ludwisburg), furono confezionati i primi fiammiferi e posti in commercio.

Kamerar era un valente chimico ed il capo delle guardie gli concesse ampia libertà di fare i suoi studi.

Nel 1833 sorse a Vienna la prima fabbrica di fiammiferi e quasi contemporaneamente sorsero altre fabbriche qua e là, poi rapidamente dappertutto.

Dalla perfezione però siamo un po' lontani; in quest'industria l'estero ci supera di gran lunga.

La Svezia è quasi padrona del mercato mondiale dei fiammiferi per la bontà dei suoi prodotti e per esser stata la prima ad abolire il fosforo bianco per sostituirlo con quello rosso.

E perciò non si possono paragonare i prodotti di colà con quelli italiani, che per la maggior parte continuano ad essere fatti col fosforo bianco, il quale oltre ad essere disgustoso per l'odore e poco salubre per i miasmi che esala, non giungerà mai a dare un prodotto che stia in concorrenza con quello svedese.

Il Governo contro l'industria

Non ultima causa nel ritardo dello sviluppo di quest'industria si deve attribuire al Governo nostro, il quale *la* colpì affibbiando ai fiammiferi in scatola — tipo svedese — la tassa eguale a quella pei cerini!

E perciò i consumatori a risparmio di spesa, continuano a preferire l'articolo ordinario: lo prova il fatto che su 44 milioni di consumo nazionale, ben 36 milioni sono rappresentati dai fiammiferi ordinari a zolfo.

Nello Stabilimento

Fatta questa breve premessa, eccomi nell'interno dello Stabilimento, che occupa, composto di quattro ale di fabbricato, circa 5000 metri quadrati di superficie. Nel mezzo vi è un vasto piazzale, occupato per la maggior parte da grandi cataste di tronchi d'alberi — pioppi — e dalle vasche di cemento d'acqua per i bisogni dello stabilimento, e per i casi d'incendio.

Nel medesimo cortile, in un angolo c'è un fabbricato speciale adibito alla parte chimica — un altro pel deposito dei carboni, laboratorio meccanico per la riparazione degli apparecchi ecc...

Nel laboratorio chimico, ciò che si osserva di speciale è il sistema di lavorazione del fosforo, eseguito con macchine speciali che raccolgono tutte le esalazioni pestifere del fosforo per mandarle a disperdersi nell'aria a mezzo di un tubo di ghisa; ciò a protezione igienica degli operai addetti alla lavorazione stessa.

In tal modo essi sono garantiti dalle possibili lesioni, caratteristiche ai denti ed alle mascelle.

Ma non soltanto in questo riparto apparisce evidente, in questo stabilimento, la preoccupazione premurosa per la salute degli operai; anche negli altri si vedono già attuate riforme e provvedimenti igienici che troppe altre fabbriche (io lo posso dire per prova) non si sognano ancora di applicare.

Dal grosso fusto al minuscolo fuscello

Chi lo direbbe che quei pesantissimi tronchi di pioppo che ingombrano il mezzo del cortile dovessero convertirsi in fiammiferi, in quei pezzetti di legno che ognuno getta via, dopo il rapido uso, con disprezzo?

La lavorazione dei fiammiferi si divide in quattro parti distinte: lavorazione degli stecchini, lavorazione delle scatole, lavorazione del fiammifero propriamente detto, impacco ed imballo finale.

Per la *lavorazione* degli stecchini si adopera — come dissi — il legno di pioppo che abbonda nella provinnostra.

Le piante, in tutta la loro lunghezza vengono ridotte in piccoli tronchi a mezzo di una sega orizzontale con movimento alternativo e con avanzata di carrello automatico.

Successivamente, ai detti pezzi di tronco viene levata la corteccia, poi si portano *sopra una macchina*, specie di torno, chiamata *derouleuse* che li riduce in fogli di sottile spessore.

Come avviene questa riduzione? Il sistema è meraviglioso!

Un lungo ed affilatissimo coltello, che si avanza man mano che il pezzo di legno diminuisce di spessore, taglia dal tronco dei fogli come fossero di carta, mentre altre punte di coltelli aguzzi segnano *le piegature* delle scatole.

I fogli poi, sovrapposti uno all'altro, vengono accostati ad una specie di trancia, la quale agisce velocemente e sparge una continua pioggia di stecchini tutti eguali.

Immaginarsi quanti ne produce in un minuto!...

Raccolti in apposite casse, un operaio li accosta all'ascensore che, essendo umidissimi, li trasporta al piano superiore ed ivi li riversa automaticamente in uno speciale asciugatoio.

E' questo l'ultimo portato del *progresso in quest'industria*, talchè ogni dieci minuti sono asciutti e possono essere levati e posti in opera.

Infatti, tolti dall'asciugatoio, vengono puliti a mezzo di uno speciale apparecchio chiamato *polirtrommel*.

Successivamente passano in un *buratto* fatto come una grande scatola a a staccio che corre velocemente in senso orizzontale.

Qui gli stecchini vengono sottoposti ad una *prima* scelta, cioè i buoni cadono sul davanti, e sono raccolti in cassette e poi caricati nelle macchine di caricazione dei telai *come* vedremo in appresso.

Gli stecchini avariati e rotti si raccolgono anch'essi e vengono sotto posti ad altra scelta ancora.

La lavorazione delle scatolette

è una cosa meravigliosa per il modo, la precisione, la rapidità con cui viene eseguita.

Vi sono macchine per la fabbrica degli astucci di carta le quali con una rapidità incomprensibile s'incaricano di confezionare tali astucci eseguendo l'operazione di taglio, incollatura, stampa dell'etichetta, applicazione del *ruvido* per l'accensione, formazione del fondo e del coperto.

La fabbricazione degli astucci chiamati svedesi (e cioè quelle scatolette che si aprono da due lati) comprende invece una serie di macchinari uno più meraviglioso dell'altro.

Ma non basta che le macchine fabbrichino l'astuccio: in questa sezione ve ne sono altre che s'incaricano di riempirlo di zolfanelli.

Le macchine che prime si presentano all'ammirazione del visitatore sono quelle che confezionano il cassetto, quel piccolo *rettangolo destinato* a contenere i fiammiferi: in una parola l'in-

---

47 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

E s'en vanno a braccetto, canticchiando, colla gioia che ride nei loro occhi vivaci, s'en vanno giù in cantina seguiti dallo sguardo d'invidia dei commilitoni, cui non arrise la possibilità di sciogliere in un anno la catena che li tiene avvinti per 30 mesi.

— Ecco i felici! — commentano essi.

E i volontari, stretti in una solidarietà di speranze e di febbrili desideri, smettono il chiacchierio e pensano alla lor volta. « Ma abbiam proprio finito? »..

Gli esami dei congedanti

Sono i volontari di un anno. Quattro caporali ed un soldato. Hanno la febbre nell'animo per l'imminente congedo, sono indolenti, chè si sentono ormai borghesi. La prova, l'ultima, di loro sapienza militare li attende.

Scendono in cortile, punto preoccupati, placidamente. Anche il giovanottone lungo lungo, a cui si cercano invano i rossi fregi di graduato, è indifferente. Eppure il cimento è per lui decisivo: o superar l'esame di caporale o rimanere altri tre mesi nell'esercito. Brrr! Cose da rabbrividire.

Nell'angusto cortile sono raccolti in plotone tutti *i disponibili* del battaglione. Il sergente anziano complimenta i volontari, augura loro il migliore dei successi e li invita a *bagnare* i galloni d'argento che ora andranno guadagnando. Ma come vede arrivare il maggiore coi due capitani della commissione esaminatrice, corre alla truppa, si sbraccia a riordinarla, a zittire minacciando.....

— Compagnia, attenti. Presentat-arm!

— I miei complimenti al signor sergente — grida tra il burbero e il comico il maggiore, investendolo della persona, osservando minuziosamente i soldati — Ma non vede che disordine, non vede che rilassatezza! E' una vergogna

— Ma..... — Corsa. Cinque giri di corsa, subito.

La sfuriata inattesa del nuovo maggiore dal pizzo acuto e dall'incedere marziale, mette in fuga i buontemponi, ridà vita ai soldati, sgomenta i volontari. Corbezzoli! Le spine non sono finite.

Viene chiamato il più anziano di loro. E' trasandato, ha la voce fioca, il comando *senza* energia. Il maggiore sbuffa e lui si perde.

— La compagnia della morte, la compagnia della morte! Me ne congratulo con lei, signor tenente istruttore! — Dipende..... — Dipende dalla truppa e dipende dai volontari che non sanno niente. A posto!

Subentra un altro più marziale nel comando, meno dotto nelle spiegazioni.

E' lodato dapprima poi cacciato via, *inesorabilmente*. Il terzo non ha miglior fortuna. Il regolamento lo conosce di tra le chiacchere, ogni parola che dice, ogni motto che con quel suo viso d'ironista, desta il riso, distrae.

— Uno meglio dell'altro questi volontari. Benone, benone! Fuori l'ultimo caporale.

Il chiamato accorre, saluta, comincia. Fa bene, in verità. Ma il maggiore non pone attenzione, chè si sgola ad ammonire gli altri volontari. Poi, ai due capitani, chiede il risultato dell'ultimo esaminato.

— Com'è andata? — Benissimo — Eh?... — Benissimo — Se lo dicon loro!... Ora scuola di compagnia. Il sergente formi tre plotoni e comandi la compagnia.. — Signor sì.

Il sergente lesto obbedisce. Tre volontari al comando dei plotoni.

— Cominci, via — *Colonna di compagnia sulla sinistra.* — Bum! bum! E una meraviglia questo signor sergente. Alla sala, perdio! E prenda il comando lei, signor tenente.

Le solite cerimonie di presentazione e l'esame procede disordinato, rapido. Nella rapidità *però* sbiadisce l'ignoranza.

— Si fa *ordine sparso* ora? — Per carità, per carità non parliamone, che nascerebbe un'ecatombe. Si chiami invece il soldato Z.

Il volontario comanda alla squadra salti, corsa, ordine chiuso, esercizi di combattimento gridando come un forsennato. Poi è lasciato libero. E' esultante.

(Continua).

terno della scatola, poi quelle che fabbricano l'involucro esterno.

Ma non basta ancora: altre due macchine applicano l'etichetta incollata e nell'istante medesimo mettono a posto il cassetto vuoto.

Completata così la scatola, si capisce subito che si presenta assai umida e perciò, in grandi telai rettangolari aventi una reticella di fil di ferro per fondo passa nell'asciugatoio.

In brevi istanti le scatole son pronte, perfettamente asciutte ed eccoci all'ultima operazione, cioè quella di riempirle di zolfanelli.

Si può ben aver visitato stabilimenti meccanici colossali, ma davanti ad una macchina che prende una scatolina vuota, l'apre, la riempie di quel dato numero esatto di fiammiferi, la rinchiude e ve la getta bell'e pronta, si resta senza parole!...

Naturamente le macchine così dette di caricazione richiedono l'ausilio di altre macchine per preparare in buon ordine i fiammiferi confezionati, colle capocchie disposte tutte da una parte, ecc: che fanno insomma, il servizio di..... garzonaggio.

Appena caricate le scatole, un'altra macchina speciale con relativo essicatoio s'incarica finalmente dell'

ultima operazione

che è quella di applicare alle scatole quella composizione speciale che serve, sfregandovi sopra il fiammifero, alla sua accensione.

La lavorazione del fiammifero

comincia dal caricamento degli stecchini, a mezzo di macchine speciali, in telai dove vengono disposti e separati uno dall'altro in esatte file, per dar modo di esser immersi in un bagno (le sole punte, si capisce) di zolfo per i fiammiferi ordinari e di paraffina per gli svedesi.

Subita quest'operazione, a mezzo di carelli speciali i telai vengono trasportati nella sezione asciugatoi.

Questa è composta di 25 apposite camere di asciugamento, di costruzione speciale e i di cui caloriferi sono collocati in apposito sotterraneo.

E' questa una creazione assoluta della Ditta, frutto di lunghi studi ed esperimenti compiuti dall'egregio Braidotti.

A mezzo di due macchine, ai fiammiferi, viene applicata la capocchia infiammabile; appena questa è asciutta, essi vengono passati nel riparto chiamato d'impacco, dove un centinaio di operaie adibite a questo servizio, con una prestezza meravigliosa li levano dai telai e *li pongono nelle singole* scatole.

Compiuta l'operazione, la merce vien passata al magazzeno ove rimane per esser poi spedita a seconda delle ordinazioni.

Un'ultima nota

Aprendo la scatoletta dei fiammiferi osserviamo quella *specie di francobollo* che ricorda la paterna onniveggente vigilanza del Governo.

Nello stabilimento Cocciolo, risiedono in permanenza due guardie di finanza per il controllo della produzione.

La Ditta dà al Governo una cifra giornaliera che si aggira sulle mille lire di tassa, la quale poi rappresenta... il 200 per cento del valore dei fiammiferi fabbricati!...

***

Uscendo dallo stabilimento, quando mi trovai sulla via, accendendo il mio mezzo toscano, pensavo a quel pezzetto di legno gettato nel fango della via, che prima di essere completo aveva dovuto subire tante operazioni, passare attraverso gli artigli d'acciaio di tante macchine...

E pensavo che in questo importante stabilimento, onore e vanto del Friuli, lavorano 200 operai di cui 160 donne e che dall'industria del fiammifero traggono l'esistenza loro.

E mi meravigliavo anche, pensando che questo magnifico stabilimento, alle porte della città, sia, si può dire, sconosciuto fra noi.

Il raccolto dell'olio d'oliva

Secondo le notizie pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto dell'olio d'olivo nell'annata 1903-1904 ascesse a circa 3.260 000 ettol... cioè superiore di 1.410 000 ettolitri a quello del 1902-1903, di 60.000 ettolitri a quello del 1901-1902 e di 220.000 ettolitri alla produzione media normale.

La coltivazione dell'olivo è in leggero ma costante aumento; nel 1901 essa si estendeva su ettari 1.082 000, nel 1902 su ettari 1.086 000 ed in quest'ultimo anno su ettari 1.089 000.

Il prodotto medio per ettaro è risultato, nell'ultima campagna, di ett. 2.99, superiore di ett. 1,29 a quello dell'annata 1901-1902 e di ett. 0.18 a quello della raccolta media ordinaria.

Il maggior raccolto dell'annata 1903-1904 si è verificato nella regione meridionale adriatica di ett. 958.000, e nella regione meridionale mediterranea in ettolitri 898.000.

Il raccolto minore si è avuto nel Veneto, in ett. 2.850.

Interessi e cronache provinciali

Cronache agrarie

Corsi d'insegnamento alla R. Stazione bacologica di Padova.

Anche in quest'anno saranno aperti presso la stazione Bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile *prossimo venturo* e avrà termine agli ultimi di giugno, il secondo durerà dal principio di luglio alla metà di agosto successivo.

Sono ammessi ai detti corsi di insegnamento coloro che rispondono alle condizioni seguenti:

Per gli uomini: 1. *Di avere raggiunta* l'età di almeno 18 anni; 2 Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di possedere una coltura equipollente.

Per le donne: 1. Di avere raggiunta l'età di 17 anni; 2. Di possedere la patente normale o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola *complementare o di perfezionamento* riconosciuta, o finalmente di ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione in un esame di lingua italiana e di aritmetica *da sostenersi presso* la Stazione *Bacologica* di Padova.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto alla direzione della Stazione Bacologica di Padova, non più tardi del 10 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Nobile ringraziamento

Il cav. Lanfranco Morgante per rispondere *con qualche utilità alle* buone grazie che da tanti suoi carissimi amici gli vennero fatte al compiersi del suo ottantesimo anno, versa al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 150.

La Presidenza della «Dante» ha deciso di iscrivere il cav. Lanfranco Morgante fra i soci perpetui della Dante.

Tolmezzo, 27. (rit.) — **Vandalismi** (*P. D. S.*) — *Il 21 corr. verso le ore* 14, a Enemonzo, una comitiva di giovinastri a colpi di pietra abbattè lo stemma della chiesa lasciandolo cadere a terra; indi si servirono di esso giuocando sopra alcune partite di tresette.

Vennero sorpresi, e dalla Fabbricceria denunciati all'autorità giudiziaria.

Le disgrazie di un collega — Evidentemente il collega R. F. dopo la malaugurata gita a Gorizia ha perduto la pace domestica.

Oggi per sfuggire alle ire della terribile *consorte* e per ritrovare il *senno* smarrito fa qui di passaggio, diretto all'alta Carnia, per godere finalmente nella silenziosa maestosità di quei monti la pace perduta.

Speriamo bene.....

Nevicate e valanghe. — Una grossa valanga è caduta l'altro ieri al «Passo della Morte» presso Ampezzo proprio nel momento in cui passava il povero fendineve *per sgomberare la strada.*

Gli uomini ed i cavalli poterono salvarsi ma il povero fendineve rimase sepolto dalla massa della neve.

Lo sgombro procede così a rilento *dovendo superarsi gravi difficoltà.*

I reclami del pubblico — Un abbonato ci scrive:

Tempo fa, in periodi *saltuari*, ebbi a spedire ad una persona amica tre lettere delle quali neppur una arrivò a destinazione.

Pregherei l'amministrazione della posta di Tolmezzo volesse *spiegarmi il* fatto inesplicabile.

I danni del cattivo tempo. — La strada nazionale che da Ampezzo conduce a Forni di Sotto è ostruita per più d'un chilometro.

Su di essa sono cadute numerose grosse valanghe, una delle quali misura *in lunghezza* 350 *metri.*

Il lavoro di sgombro è gravemente difficoltato e le comunicazioni quasi interrotte.

Solo la posta, con notevole ritardo, viene recata *a mano* dagli addetti stradali.

L'infanzia disgraziata. — Giorni fa a Priuso (Comune di Socchieve) un bambino di 4 anni, certo Facchin Umberto, stava *incustodito sul* ballatoio della casa. Ad un certo momento si sporgeva troppo e precipitava al suolo sottostante.

Si produsse varie ferite che guariranno *in quindici giorni.*

Un curioso «qui pro quo». — Un noto barbiere della città conduceva al ballo, ieri sera, al Teatro de Marchi, la gentile futura metà camuffata da graziosa mascherina.

Senonchè per sentimento d'emulazione altra ragazza si prese la vaghezza d'indossare preciso costume.

E' dunque ben immaginabile il dualismo del galante figaro che, credendo d'aver al fianco il suo dolce bébé, che deplorevolmente aveva scambiato con l'altra mascherina, si affaticava di rendersi gradito ripetendole le amorose *assicurazioni* d'un affetto che «come torre che non crolla» non s'avrebbe mai estinto, concludendo poi, stante l'ora tarda, per invitarla a rincasare.

Tableau quando il disgraziato s'accorse dell'equivoco in cui era caduto.

Sacile, 28. — **Un tragico tentato suicidio.** — Leopardo Dal Tedesco, detto Bugada d'anni 25 circa, di Talmassons di Fontanafredda, ieri alle ore 9 pom. con un coltello si feriva alla regione addominale.

Il dott. Selmi di Sacile venne a tutta notte chiamato dai parenti e partiva a quella volta. Il malato veniva curato con diversi punti.

La sorte del malato viene dai tecnici giudicata gravissima.

La causa si ritiene dipenda da discordie famigliari.

Aviano 27 (rit.) **Escursioni dell'artiglieria.** — Le escursioni militari degli artiglieri alpini qui accantonati sono incominciate da tre giorni; ma il raggiungimento delle cime è ostacolato assai dalla neve.

Per la via Piedemonte si potrà credo, arrivare tutt'al più fino alla località Gastaldia *con tre metri di neve* in prossimità a questa, e sarebbe la via più comoda.

Per la via di *Mareure si* potrà arrivare con grandi stenti fino ai Piani per istrade mulattiere.

Per Gias è assolutamente impossibile accedere.

Nel Bosco Stua (via Gastadia) ove dovrebbesi passare per giungere al Pian Cavallo, oppure per Busa di Cinzet e Brusada, per raggiungere Pian Cavallo bisognerà affrontare cinque o sei *metri* di neve e *forse* più.

Finora le truppe raggiunsero la cima di Val del Dof trovando 3 metri di neve ad un'altezza che è appena di m. 1260.

Ed intanto, *mentre in basso piove* giorno e notte, colassù nevica a larghe falde! Domani, 28 febbraio gli artiglieri partiranno per detta località in pieno assetto di guerra con muli e cannoni e di lassù, mezzo sepolti dal candido tappeto coi cannocchiali potranno vedere senza fatica Trieste e Venezia, le due gemme dell'Adriatico.

Forse tempo permettendo, altri seguiranno la truppa per dilettevole sollazzo.

Buia, 27 (rit.) — *(Min)* **Conferenze agrarie.** — Giovedì e sabato *scorso* ad Avilla (*frazione di Buia*) si ebbero conferenze per il miglioramento della Società di mutuo soccorso pel bestiame.

Il tema era il seguente: Far comprendere *come* sia *necessario che* gli assicurati, o meglio consoci, lascino in caso di sinistro il 10 0/0 acciocchè detta società possa costituire un fondo di cassa, necessario per i casi di *epidemia e impreveisti.*

L'oratore fu il fondatore di questa provvida istituzione sig. Mattia Calligaro (detto di Ciane) il quale qui in Avilla nel 1881 s'adoperò acciocchè questo mutuo *soccorso fosse* un fatto compinto.

Certamente il *Postino,* leggendo questa mia corrispondenza sarà tentato a dirmi «Troppo tardi caro filo»... e a *ragione* ma... non sa il *postino* o chi per esso; che io ignoravo che ad Avilla quel benemerito Calligaro Mattia tenesse conferenze, giacchè il conferenziere a scanso di spese sociali, andava personalmente ad invitare nelle case... e io non fui di quelli.

S. Vito al Tagliamento, 27 — (*rit.*) I funerali della signora Maddalena Barnaba-Petracco riuscirono una vera manifestazione di compianto plebiscitario.

Alla donna esemplare per virtù domestiche, buona e caritatevole, San Vito diede in forma solenne e commovente l'estremo saluto.

Alla famiglia desolata, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Fagagna, 28 — **Tristi effetti del vino!** — Domenica notte a Villalta — borgata che davvero si distingue, da un po' di tempo a questa parte, per bravate di giovinastri — verso le 10 trovavansi nell'osteria di Modesti Giacomo, a bere insieme ad altri del paese, certi Pussino Luigi di Giacomo e Fabbro Francesco fu Gaetano, ambedue giovanotti di vent'anni circa.

Ad un certo punto — il vino probabilmente avrà offuscato la giusta percezione della ragione — il Fabbro con un pugno manda in frantumi due lastre della portiera dell'osteria.

Il figlio del proprietario, un ragazzo, a tal vista protesta, e l'altro gli lascia andare per giunta due ceffoni in viso

S'intromette il Pussini biasimando il Fabbro pel suo contegno, ed allora fra i due succede un po' di battibecco con reciproco scambio di invettive; indi il Fabbro — pare — esce dall'osteria ed aspetta al varco l'altro, che lo segue fuori.

In istrada vengono alle mani ed il Fabbro nella rissa colpisce di punta con un coltello l'avversario al basso ventre, e poi, da vigliacco scappa via lasciando grondante sangue a terra il malcapitato Pussino.

Intanto dall'osteria escono gli avventori, *sorreggono il ferito e lo conducono* d'urgenza dal nostro medico il quale riscontra la ferita grave nella regione inguinale, penetrante in cavità per circa 6 centimetri, e si riserva il giudizio data la possibilità di complicazioni.

I carabinieri, subito edotti del fatto si portarono a Villalta per arrestare il colpevole, ma questi, fiutato il perfido vento, s'era già reso uccel di bosco.

Nimis, 28 — **Alla Società Operaia.** — Sabato si riunì per la prima volta il *consiglio direttivo della Società Operaia,* presenti 13 membri fra 15.

Presiedeva l'adunanza il presidente avv. Mini.

Procedutosi alla nomina delle cariche risultarono eletti: vice presidente: Giuseppe Antoniutti, segretario Biraldi, cassiere Comelli Antonio, esattore Comelli Protasio, revisori dei conti G. B. Antoniutti e Luigi Del Negro, medici i due dottori Gervasi.

Fu nominata quindi di una commissione coll'incarico di allestire una gran veglia mascherata il cui introito sarà devoluto a pro' della Società.

Prima che si chiudesse la seduta, il consiglio elesse ad unanimità socio onorario monsignor Pievano.

Dopo l'adunanza presidente e consiglieri si riunirono a banchetto nella trattoria Mini.

Cividale, 1 marzo. — **Ferimento grave.** — L'altra sera nelle vicinanze della osteria di Cozzarolo a Formalis, a causa di rancori per gelosia di donne, certo Grinovero Umberto di Carlo di anni 25 da Carraria, inferse un colpo di roncola alla faccia del compaesano Domenis Angelo di Antonio d'anni 24, causandogli una lunga ferita in direzione orizzontale interessante anche la lingua.

Il ferito fu trasportato all'ospitale ove ebbe le necessarie cure.

Guarirà in una quindicina di giorni, ma resterà *nel* viso permanentemente deturpato.

Il feritore si è dato alla latitanza.

S. Daniele 1 marzo (*a. l.*) **Per la Russia del popolo** — Questa sera alle 9 pom. nella sala teatrale (gentilmente concessa) indetta dal Circolo di Studi sociali si terrà un imponente Comizio — Pro popolo russo — Parlerà il prof. Enrico Mercatali ed altri.

I cittadini sandanielesi d'ogni ceto accorreranno numerosi a far atto di simpatia e solidarietà verso il disgraziato popolo russo.

Veglia di beneficenza. — Giovedì 2 marzo nella sala teatrale vi sarà una grande veglia di beneficenza. Chi vorrà divertirsi beneficando, non mancherà certamente.

Tricesimo, 1 marzo — **Veglione.** — Domani a sera, avrà luogo nel Teatro Stella d'Oro, il solito veglione mascherato a beneficio di questa Congregazione di carità: veglione del tutto popolare ed a portata di tutte le borse.

Basti ricordare che l'abbonamento al ballo per tutta la notte, costa una sola lira e l'ingresso per le signore, centesimi *venti.*

Chi non vorrà dunque approfittarne?

La presidenza della Congregazione di carità di Tricesimo, fa vivo appello al pubblico, affinchè concorra numeroso a questa *festa* che ha *lo scopo* di sollevare le miserie di tanti derelitti, specialmente in questa cruda stagione.

Ed il pubblico, siamo più che certi, non mancherà.

SPIGOLANDO

Il cappello a teatro.

Sere sono al *Sociale* di Brescia è avvenuto un pandemonio, causa i cappelli delle signore.

Pugni, legnate, strilli in platea e applausi dalle gallerie al coraggioso che aveva redarguito una dama.

A Roma e in molte altre città d'Italia — salvo Milano che ha già provveduto d'ufficio — se non è accaduto, sta per accadere lo stesso.

— Ahimè! — commenta qui il caustico *Goliardo* dell'*Avanti!* — L'eterno femminino pare sia un eterno insducato.

Ricordo che il sindaco di Marsiglia, anni or sono, emanò un avviso sui teatri, di questo genere:

«Constatato con dolore che le signore di Marsiglia non hanno congeniti i sentimenti della convenienza, *sono costretto* ad infonderli loro artificialmente con la proibizione espressa di entrare in platea *col cappello*».

Credo che non ci sarebbe bisogno di giungere a questo, e faccio una proposta pratica: la stampa — che segnala sempre i nomi e le *toilettes* delle dame più in vista — muti per qualche tempo rubrica, e scriva:

Elenco delle signore
che portavano ieri a sera il cappello
offendendo così i diritti degli spettatori

Forse, dopo due o tre elenchi del genere, le dame — la cui vanità va al di *sopra* della educazione — verranno a più convenienti *consigli.*

Se provassimo? Dopo tutto, le donne ci tengono all'appellativo di «sesso *gentile*»!

Lo Spigolatore.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubbl. in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo

a Piero Bonini

Somma precedente: L. 152.

Elenco IV: La guardia Tomat Giuseppe di Pagnacco L. 1 (*), dott cav. uff Gualtiero Valentinis 1. — Totale ad oggi L. 154.

(*) Segnaliamo questa preziosa oblazione di un povero lavoratore; accompagnata da una lettera commovente, riboccante di generoso pensiero verso «il patriota, il soldato dell'Indipendenza, l'instancabile propugnatore della Democrazia, il Poeta gentile..... di cui ebbi più volte l'occasione di sentire la parola consolatrice nella mia Pagnacco»....

Raccolte alla Camera del Lavoro

Savio Silvio centesimi 30, Cromese Antonio 30, sottoscrissero per centesimi 20 i seguenti: Bordini Antonio, Bosetti Arturo, Comar Giacomo, Corinogh Francesco, Cossio Vittorio, Defendi Antonio, Fantini Masaniello, Feruglio Adolfo, Gremese Giliante, Mantovani Luigi, Miani Emilio, Pozzo Giuseppe, Princis Luigi, Soitz Giuseppe, Stropelli Antonio, Del Torre Giuseppe, Turri Luigi, Zandigiacomo Luigi, Zandigiacomo Augusto, Bruni Giovanni, Dossa Alfredo, Braidotti Pietro, Facini Pietro, Brusutti Domenico, Crichiutti Luigi, Del Zan Francesco 30. Totale L. 5.90.

L'ostruzionismo ferroviario

a Udine.... non c'è

Ieri sera, alle cinque, siamo andati a dare un'occhiata alla nostra stazione tanto per vedere *l'ostruzionismo....* all'opera!

Ma nulla abbiamo notato di straordinario all'infuori di un aumento di forza pubblica.

A quell'ora, tutti lo sanno, *vi sono* cinque treni che arrivano e poi partono per destinazioni diverse.

Ma il servizio procedette regolarmente: il diretto da Venezia aveva soli 32 minuti di ritardo, mentre eravamo abituati ai 50, 60 ed anche, non son molti giorni, agli 82!...

Per la cronaca notiamo: il Capitano dei Carabinieri, due guardie di città, il delegato Birri e 4 carabinieri.

Con pochi minuti di ritardo tutti i treni *sono* partiti regolarmente, nessun incidente fra viaggiatori e personale, le manovre furono eseguite coi soliti sistemi, in una parola, nella nostra stazione, tutto procede come di consueto.

Una diffida

del Comitato dei ferrovieri

Un comunicato odierno del Comitato di agitazione dei ferrovieri conclude esortando i compagni ad «opporsi con tutti i mezzi» a che l'esperimento dell'ostruzionismo «trascenda ad altra forma più grave, come è nel desiderio dei reazionari, anche nel caso di misure liberticide escogitate dal Governo».

Ora osserviamo: — Siete proprio sicuri, figliuoli, che anche questa (oramai fallita) prova dell'ostruzionismo, *non fosse proprio nel desiderio dei reazionari?*

Siete proprio certi che Scalzotto e compagni, con la loro proposta, non abbiano innocentemente ed ingenuamente — ma egregiamente — servito *alle mire dei reazionari,* desiderosi di veder diventare impopolare la causa dei ferrovieri?

Siete proprio sicuri che il giuoco non abbia servito stupendamente alle mire dei compari Luzzatti, Tittoni, e Tedesco?

I sintomi dicono già qualche cosa. I fatti diranno il resto... a breve scadenza!

Pel negato sussidio alla Camera del Lavoro

Il Comizio

Domenica si doveva tenere in Castello un Comizio di protesta per il negato voto della Giunta Provinciale Amministrativa al sussidio del Comune alla Camera del Lavoro.

Questa aveva redatto un manifesto invitante i lavoratori ed i cittadini tutti a intervenire al Comizio.

Ma il manifesto, sottoposto pel visto al Prefetto, venne sequestrato.

Egli trovò in esso delle frasi che gli parvero troppo violente e perciò ne impedì la pubblicazione.

Il *Comizio* si terrà il giorno 12 corrente.

Parecchi sono gli oratori, fra questi parlerà il giovane avv. Barzan da pochi giorni stabilitosi nella nostra città.

Per la Veglionissima - (4 marzo)

Presso la locale Congregazione di Carità sono d'affittare due palchi:

N. 16 II fila
» 16 IV »

Pei dazieri

Ci si comunica con preghiera di pubblicarla, la seguente lettera del Ministro delle Finanze all'on. Solimbergo:

Roma 24 febbraio 1905

Onorevole Collega

Ho letto ben volentieri l'ordine del giorno dei dazieri di Udine, nel quale si fanno voti per un equa tutela del personale che rimarrà eventualmente senza impiego, in seguito alla soppressione delle barriere nei Comuni chiusi.

A tale proposito debbo osservare che trattandosi di personale municipale, tocca alle Amministrazioni locali di provvedere come hanno fatto fin qui i Comuni nei quali è già stata soppressa la cinta daziaria.

Ad ogni modo, poichè riconosco l'equità della domanda, ti assicuro, che nel disegno di legge che si sta preparando, non si mancherà di tener presente, per quanto sarà possibile, i voti dei dazieri.

Credimi sempre

aff. *A. Maiorana.*

Collegio Ragionieri Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del Collegio presenti 27 soci.

Venne approvato il consuntivo 1904 e preventivo 1905 ed eletti a consiglieri i rag. Botussi, Agnoli, De Checo, Quarina, Carlotti, Domini e Toppani.

A revisori i rag. Migliorini e Bruni.

Tre consiglieri della vecchia rappresentanza rimasero esclusi.

Gamba fratturata. Stamane venne accolta d'urgenza nel nostro ospitale, certa Vattolo Luigia, fu Gio. Batta, d'anni 61, casalinga, da Udine, per frattura al terzo inferiore della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente in Via Aquileia.

Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, mercoledì 1 marzo, alle ore 20.30 il prof. A. Lazzarini parlerà sul tema: « Compendio di storia friulana ». Sommario: L'Italia ed il Friuli alla caduta di Napoleone I. — Il Dominio austriaco — Il 1848 — Il 1866 — Ultimi fatti.

Pensiero gentile. I giovanetti Piero, Mario e Cesare Cadel, che sono stati per alcuni anni buoni e bravi allievi dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » nel lasciare Udine vollero offrire con parole di grato affetto lire 10 alla Istituzione di cui serberanno caro ricordo.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Per la restituzione della tassa sullo spirito

Si annunzia che il Ministro delle finanze, ha sottoposto alla firma sovrana il decreto con cui si concede la restituzione dell'intera tassa e sovratassa di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini liquorosi, dell'aceto d'alcool e delle profumerie alcooliche.

Tale restituzione è concessa mediante abbuono quando lo spirito sia ancora vincolato alla tassa di fabbricazione.

Beneficenze. La sig.ra co. Emma di Sbruglio nata Ducco per la sera della « Veglionissima » 4 marzo, offrì il suo palco N. 5 in fila a questa Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

NB. Per trattative rivolgersi alla Congregazione durante l'orario d'ufficio.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gl'insegnanti delle Scuole medie del Friuli, in morte del compianto cav. Piero Bonini, erogò alla « Scuola e Famiglia » la somma di lire *Venti*, in sostituzione di corona.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

— Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha deliberato di elargire agli orfanelli Mr Tomadini lire cento.

All'Ill.mo sig. Presidente ed all'onorevole Consiglio i più vivi ringraziamenti per la generosa offerta.

— La Rispettabile Banca Cooperativa Udinese ha voluto elargire alla Società dell'Asilo Notturno lire 50 sul fondo degli utili dell'esercizio 1904.

Al benemerito Consiglio d'Amministrazione le più sentite grazie per si generosa offerta.

Offerte alla Società protettrice dell'infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 148.

Luzzatto Adele ved. Luzzatto lire 6, Boatri Angeli Melania 6, Gallici Strassoldo co. Imelde 3, Sbruglio Ducco co. Emma 3, Canavitto Ugo 3, Candelaresi Michele 3, Cantarutti Federico 3, Luzzatto dott. Oscar 3, Hoffmann ing. Maurizio 3, Solimbergo onor. avv. comm. Giuseppe 6, Sendresen ing. cav. Giovanni 3, Ronchi co. comm. avv. G. A. 3, Braida cav. Francesco 3, Sbiesi dott. Silvio 3, Gennari rag. Giovanni 3, Colombatti co. Pietro 3, Antonini avv. cav. G. B. 3, Malignani cav. Arturo 3, Marzona cav. dott. Carlo, Valvasone 3, Fabris nob. Carlo, Talmassons 3. — Totale L. 217. (*continua*).

PICCOLA POSTA

A. f., S. G. di N: avrà veduto che nel *Friuli* di lunedì la notizia c'era già, in cronaca.

Il Postino.

Un festino di famiglia ebbe luogo ieri sera alla osteria al « Trombone » in via Pracchiuso.

Dopo la cena, servita inappuntabilmente dal sig. Anderloni Giovanni, ed alla quale parteciparono oltre una quarantina di persone, incominciarono le danze che, sempre animate, si protrassero fino alle prime ore di stamane.

CRONACA DEL CARNOVALE

Istituto "Teobaldo Ciconi,,

La festa di questa sera

Ricordiamo che questa sera al Minerva ha luogo il secondo trattenimento sociale.

Tutti i soci sono invitati: il biglietto d'invito porta un numero col quale ognuno concorre alla vincita di un oggetto artistico.

Il festino della Società Agenti

Al Teatro Vitt. Em. questa sera avrà luogo il secondo festino della Società Agenti.

L'ultimo fu dato nell'atrio del Minerva, ma questa volta si decise che sia tenuto al Teatro Nazionale perchè l'affluenza delle giovani coppie sarà straordinaria.

Oramai l'esito è assicurato è una di quelle festine che riescono sempre brillanti, animate, senza alcun incidente, in una parola vere festine di famiglia.

Buon divertimento a tutti!

Il ballo

pro Camera del Lavoro

Sabato dunque, al Teatro Vitt. Em. si darà un ballo il di cui ricavato netto andrà a beneficio della Camera del Lavoro.

E' inutile dire che riuscirà brillante ed animato quanto mai; vi regnerà in esso quell'allegria e spensieratezza che è propria dei nostri giovani operai.

In una parola, poichè non vi saranno nè lussi, nè etichette, nè imposizioni di vestiti speciali obbligatori, ma quella libertà e semplicità tanto desiderata dalla gioventù, il ballo deve riuscire ottimamente.

La Cavalchina

Lunedì 6 corr. avrà luogo al nostro *Minerva* la tradizionale *Festa dei Fiori* destinata, come sempre a riuscire brillantissima.

E' noto quanta gente richiami dalla *Provincia* questo ballo che ogni anno ha ottenuto uno spendido successo.

Il teatro sarà addobbato e sfarzosamente illuminato da lampadine multicolori.

Sono già incominciate le prenotazioni di palchi.

Con la *Cavalchina*, Udine che balla chiuderà la serie delle grandi veglie di quest'anno al nostro Minerva.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

L' interrogatorio Secchi

Nell'udienza d'ieri si procedette all'interrogatorio del dott. Carlo Secchi, il noto amante della Linda.

Abilmente interrogato dal Presidente, dovette raccontare i particolari di quella sua relazione.

Negò di aver preso parte al delitto compiuto sulla persona del Bonmartini, disse anzi che quando Tullio andò da lui a chiedergli informazioni sul curaro che intendeva adoperare per sopprimere il cognato, lo dissuase dall'idea.

Durante l'intero interrogatorio, Secchi cercò negare ogni sua partecipazione al delitto affermando d'essersi trovato lontano da Bologna in quei giorni.

Seguirono infine numerose contestazioni sulle sue deposizioni precedenti fatte dal Presidente e dagli avvocati della Parte Civile.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 28: piovoso.

Temperat. mas. 9.7	Minima +3.7
Media: 6.36	Acqua cad. mm. 7.—

Oggi 1 marzo ore 8:

Termometro +4.6	Min. aper. not. +3.8
Barometro 742	Stato atmos.: piovoso.
Vento: E.	Press.: crescente.

Fra una prosa e l'altra

Sul cuell, a San Denêl

A une convalessente.

......Cumò che sin rivâs su la culine,
e il fiât tu às miezz plardût,
respire a plens polmòns chest âiar, Nine:
a l'è la to salût.

Fusin anche doi pass.... si sintarìn
sul clap, là, fra le iarbe,
(chell clap, se no tu sas, a l'è un cunfìn
c'a l'à metût gno barbe).

Cussì.... benon.... Ah, char sorêli! chale
ce colp di voli atôr;
shit l'oddilinchèsi chante e al svuèle e al bale
parcè che al va in amôr.

Viòstu ches primis chasis? L'è Brondâs,
po' San Tomâs, Trivià,
Cumierz; Farla e Maiân, se no tu sâs,
cialè mo,' e son chei là.

E chell cischell là vie a l'è Susàns;
là l'è Moruzz, là Archan....
Fo' un timp che àn fatt lis lor i cischelàns
a damn dal pùar vilan.

* * *

Vòttiti un pôc par 'là. Viodistu un spiell
fra miezz di ches boschetis?
I bàtin dentri i ràgios dal soreli,
ma in' cause das bachetis

al par che al sei sciuindût, miezz taponât:
tu savaràs che l'è,
mighe un stueàtt, di S. Denêl il Lât
antich tant che Mosè.

Qual ise la sorgent? Nissun sa dî
l'origin ca l'à il Lât;
dai timps di *Crist*, *a disin*, *c'al fos lì*,
ma no san dài l'etât.

Dì là dal Lât, lontan, viars la montagne,
viostu che strisse clare?
L'è 'l Taiament, l'è chell gran flum che bagne
la nestre biele tiare.

No 'isal mo un inchant, cuil sul cuell,
cheste vidude Nine?
Là el mont e 'l flum; cà 'l plan; e là
brâure de culine? l'è chischell

* * *

Ce clip soreli!.... chale che liziarte
ce che sgriple sul clap;
no sta socâle, Nine, 'è miezo muarte
cun chest soreli flap.

Ma tornarà 'l soreli e il mes d'avril
anche par lè, puarine;
e 'l verd al tornarà sott chest biel cîl
sul plan, su la culine.

L'òdul intant, ch'al zorne atôr, atôr
pal prat o pe' taviele,
da l'alt in basa al plombe, al va in amor
e par amor al svuele.

E par amor al svuele, e al cir e al cir
pe' meniche, tal prât;
fin che gaiarde al chate la mulr
chell biell inamorât.

Cussì gaiarde tu saràs tu, Nine,
nè mal plui, avilide;
tu iemplaràs di vite la cusine
co' tu saràs uaride.

* * *

Ma par uarî, va pur: chamine, zire
pa i trois dal cuell, dal plan;
a plens polmons che âiar ca respire,
chest âiar bon e san.

25 fevrar 1905.

Meni Brusutt

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(*Seduta del 28 febb. — Pres Marcora*)

Dopo la tiritera delle interrogazioni si passa alla discussione del

bilancio d'agricoltura

nella quale *Cottafavi* si occupa della colonizzazione interna,

Rainéri dei concimi chimici,

Cavagnari del servizio forestale e delle Scuole agrarie,

Fulci delle industrie speciali siciliane,

Cabrini dell'Ufficio del Lavoro,

Poggi degli interessi agrari in genere e delle organizzazioni e propagande agrarie in ispecie,

Celli dei miglioramenti nell'Agro romano.

Tutti gli oratori portarono la nota della competenza seria, e furono ben ascoltati.

Il fatto poi che si sia già potuto incominciare l'esame dei bilanci è una assoluta e simpatica novità; ciò non succedeva ordinariamente fino a maggio o giugno.... ed anche!

Il fatto va a merito della solerzia della Giunta del Bilancio.

Crisi di Governo?

Le imminenti dimissioni di Giolitti — I reazionari credono la pera matura — I due capi-Forca congiurano.

E' evidente che i reazionari ritengono oramai matura la pera, e non dissimulano più le impazienze e i cupidi propositi.

Nei corridoi di Montecitorio e nella stampa del « blocco » si organizza e si disciplina il susurro, convergendolo a insurrezione contro il Ministero.

Si vuol spazzar via quest'ultimo avanzo del periodo liberale, e riaffermare il predominio dell'oligarchia conservatrice.

Quindi si gonfia l'episodio dell'ostruzionismo ferroviario imputandolo alla politica di Giolitti.

E già i giornali moderati registrano la voce delle imminenti *dimissioni* di Giolitti « per ragioni di salute », e di « crisi virtualmente aperta. »

Può darsi effettivamente che Giolitti si rassegni oramai a riconoscere che Sinone Luzzatti - il traditore introdotto fra le sue mura - lo ha ben giuocato nelle elezioni, e che adesso bisogna arrendersi.

Intanto si notano sintomatici colloqui segreti fra Luzzatti e Tittoni, i due capi-Forca del momento, in attesa di Rudinì, che è a specchiarsi nelle mummie in Egitto.

Ben venga il Governo reazionario, prodotto naturale, logico, della Camera attuale.

Avremo almeno, si spera, il ritorno alla sincerità, in tutto, da parte di tutti.

Uno della platea.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Pellis Valentino

riconoscente e commossa per le manifestazioni di cordoglio ricevute, ringrazia sentitamente i parenti, gli amici e quanti altri presero parte al suo dolore.

Sente inoltre dovere speciale, di ringraziare vivamente i signori medici curanti: dottor Danieli, dottor Grillo dottor Ferrari, per lo zelo e cure usate durante la penosa e ribelle malattia del suo amato Estinto.